

# IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

### ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Udine e domicilio e nel Regno.  
 Anno . . . . . L. 16  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 5  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 — Pagamenti anticipati —  
 Un numero separato costerà L. 1.

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, comizi, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 20 in quarta pagina L. 10.  
 Per più inserzioni prezzi da convenire.  
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Berducci, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero separato costerà L. 1.

## L'arrivo di Guglielmo II.

Roma 1. — Alle ore 16.20 partono dal Quirinale le carrozze reali con S. M. il Re Vittorio Emanuele, i reali principi e i loro seguiti, diretti alla stazione, a ricevervi Guglielmo II. Il cui arrivo, a cagione di una frana caduta nelle vicinanze di Corneto, è annunciato con un rilevante ritardo.  
 La macchina staffetta entra in stazione alle ore 16.51, e alle 17.16 arriva il treno reale.  
 Guglielmo è sulla loggia del vagone salone.  
 Il suo aspetto è molto fiato.  
 L'imperatore saluta il nostro Re, che si avvanza presso di lui. L'imperatore discende seguito dai principi.  
 I Sovrani si stringono più volte la mano, quindi si abbracciano e si baciano.  
 Dopo poche parole di saluto i sovrani entrano nella sala della stazione, dove hanno luogo le presentazioni.

Dalla stazione al Quirinale  
 Roma 1. — I Sovrani escono dalla stazione alle 17.25.  
 Lo L. Maestà salgono nella medesima carrozza. Il Re dà la destra all'imperatore.  
 Seguono altre undici carrozze di gala, tutte scoperte, con i Principi, i ministri ed il resto dei seguiti.  
 All'Esedra del Sindaco Colonna porge, come aveva fatto per Edoardo, il saluto a nome della città.  
 Il corteo è spesso salutato da applausi della folla.  
 La carrozza dei sovrani entra in Quirinale alle 17.45.  
 I Sovrani alle insistenti acclamazione della folla compariscono due volte al balcone.  
 E' da tutti notato maggiore entusiasmo, che non per l'accoglienza ad Edoardo VII.

Al Pantheon — De Margherita  
 Roma 1. — Verso le 18.30, in carrozza scoperta, scortato dai corazzieri Guglielmo II. si recò al Pantheon, dove venne raggiunto dal figlio, assieme ai quali si recò al palazzo Margherita per visitarvi la regina madre.  
 Fece ritorno in Quirinale alle 19.40.  
 Alle 20 seguì un pranzo di famiglia.

LA GIORNATA DI IERI  
 Guglielmo II. all'ufficio religioso  
 Roma 3. — L'imperatore stamane si recò all'ufficio religioso celebratosi nella cappella evangelica a Palazzo Caffarelli.  
 Erano presenti circa 150 invitati fra i maggiori della colonia tedesca.  
 L'imperatore teneva in mano il Libro dei Cant. Indi vi fu la cerimonia liturgica. Poscia il pastore Paters fece una predica sulla necessità della preghiera.  
 Dopo la cerimonia l'imperatore si recò nel salone, dove ammirò gli affreschi di Hermann e del Fresel, che volle vedere anche illuminati a luce elettrica.  
 I Principi imperiali uscirono poscia dall'ambasciata in carrozza, scortata da ciottoli.  
 L'imperatore rimase al palazzo Caffarelli con Bülow e Dymonts.  
 Alle ore 12.30 l'imperatore si recò a colazione alla Legazione presso il Vaticano.  
 L'imperatore a colazione alla legazione prussiana presso il Vaticano.  
 Roma 3. — Alle Sede della Legazione prussiana presso la Santa Sede, in palazzo Odescalchi, sul Corso, oggi alle 13, il ministro Rottenhan offrì una colazione in onore di Guglielmo di 23 coperti.  
 L'imperatore vi si recò alle 12.30 in carrozza di Corte con livree rosse, scortata dai corazzieri, acclamato dalla grandissima folla trovantesi lungo il percorso.  
 Poco dopo giunsero i principi in alta tenuta di ufficiali della guardia.  
 Il grandioso corteo diretto al Vaticano  
 Roma 3. — Guglielmo ha lasciato alle 2.50, la Legazione Prussiana recandosi in Vaticano.  
 Il corteo era così formato: un plotone di 8 carabinieri a cavallo, due battistrada, in gran gala, della casa imperiale germanica, un Damout imperiale a quattro cavalli, coll'imperatore e il Kronprinz, vestiti militarmente in grande uniforme.  
 La carrozza imperiale era fiancheggiata da tre tenenti dei corazzieri, dalla guardia del corpo tedesca in alta tenuta.  
 A fianco della carrozza cavalcava il conte Wedel, grande scudiere del Re; in altra carrozza a due cavalli, pure di gala trovavansi il principe Orntel con un aiutante dell'imperatore, ambedue in uniforme.

Venivano dopo due altri scudieri a cavallo; eppoi un altro drappello di carabinieri italiani a cavallo.  
 Quindi venivano altre dodici carrozze con tutti i personaggi del seguito dell'imperatore, compreso Valdesse.  
 In Vaticano  
 Roma 3. — Al giungere della carrozza imperiale nel cortile di S. Damaso una compagnia della guardia palatina con bandiera e tamburi, comandata dal capitano Bellinetti ed un distacco di gendarmi e guardie del fuoco del Vaticano, comandato dal maresciallo Gnoni, resero gli onori militari.  
 Giunto Guglielmo nella sala degli arazzi monsieur Scapinelli, cameriere segreto partecipante di servizio, ne dava avviso al Papa.  
 Nel momento che l'imperatore entrava nell'anticamera segreta il Pontefice gli veniva incontro dal suoi privati appartamenti.  
 Appena incontrato l'imperatore e dopo i complimenti d'uso il Papa invitò il Sovrano nel suo gabinetto privato.  
 L'imperatore entrò solo nel gabinetto segreto del Papa, che è la sala del Tronetto.  
 Il colloquio fra il Papa e l'imperatore durò oltre 20 minuti dopo i quali venivano introdotti i due Principi, quindi i componenti il seguito.  
 Segui uno scambio di doni.  
 L'imperatore ed in Principi passarono poi a far visita al cardinale Rampolla.  
 Alle 18.25 il corteo riprese la via del ritorno, rientrando alla legazione di Prussia alle 18.40.  
 Alle ore 16.50 il kronprinz ed il principe e poscia l'imperatore ritornarono al Quirinale, di dove l'imperatore uscì poco dopo per una visita a Laura Minghetti.

Il pranzo di gala in Quirinale  
 Roma 3. — Alle ore 20 seguì al Quirinale un pranzo di gala di 127 coperti, con scambio di affettuosi brindisi.  
 Segui, con l'Oratio, la serata di gala all'Argentina.

Anche Loubet verrà a Roma  
 Roma 3. — Ormai nessuno all'ambasciata francese si mette più in dubbio che entro l'anno il presidente Loubet faccia una visita al Re d'Italia a Roma.  
 Non è più il caso di temere che il Vaticano metta dei bastoni nelle ruote; perchè tra Francia e Vaticano la guerra è ormai ufficialmente dichiarata.

L'ON. SACCHI A TORINO  
 Un importantissimo discorso  
 Ebbe luogo ieri a Torino, al teatro Baldo, affollatissimo, l'inaugurazione della bandiera di quella Associazione democratica XX Settembre.  
 Padrino fu l'on. Ettore Sacchi, che, accolto da una calda ovazione, pronunciò un vigoroso, incoo e complesso discorso, illustrando i concetti fondamentali ai quali la democrazia radicale, nel momento che volge, si ispira, nell'esplicazione del suo programma.  
 Rinunciando all'idea di dare, oggi di questo poderoso discorso un riassunto, poiché ne guasteremmo gli altissimi pregi risultanti dall'integrale serena critica dell'amico nostro.  
 Ci riserviamo invece di darlo nella sua integrità domani.  
 Aggiungeremo qui, per la cronaca, che alla cerimonia inaugurale si erano dato convegno tutte le associazioni democratiche del Piemonte, che l'oratore fu acclamatissimo, si da essere fatto segno, anche all'uscita dal teatro, ad una imponente dimostrazione.  
 Tutti i giornali, senza distinzione di parte, rilevano l'importanza dell'avvenimento.

Vittoria repubblicana  
 A Massa Carrara nella votazione di ballottaggio seguita ieri venne eletto il profugo Filippo Corsi, repubblicano, con voti 3402, contro 2292 dati al costituzionale Benelli.

Guglielmo Marconi trionfalmente ricevuto  
 Roma 1. — Guglielmo Marconi, giunto alle 20.15, si ebbe una accoglienza imponente, mai vista a Roma. Una immensa folla lo acclamò.  
 Venne staccato il cavallo della carrozza che doveva trasportarlo al Grand Hotel e così l'inventore del telegrafo senza fili entrò in Roma su una carrozza senza cavalli, fra le acclamazioni più calde, più sincere più insistenti.

Echi degli attentati di Salonico  
 I morti e feriti nei disordini  
 Costantinopoli 3. — I rapporti inviati dai Consoli dicono che i disordini durarono a Salonico fino a ieri mattina. Il numero dei morti delle due parti è calcolato complessivamente ad un centinaio.  
 L'allarme della popolazione a Salonico è sempre grande.  
 Purtroppo fra i morti ed i feriti vi hanno anche degli italiani.  
 Sembra che il « Corpo dei dinamitardi » sia stato organizzato dal nota Sarafow.  
 Continuano gli arresti su larga scala.

EDUARDO VII A PARIGI  
 Telegrafano da Parigi che Edoardo VII si ebbe un'accoglienza cortese, ma non entusiastica.  
 I nazionalisti desistettero dalle ventilate dimostrazioni ostili.  
 Tutta la stampa francese e inglese rivela l'importanza della visita ed i buoni rapporti che corrono fra i due paesi.

Interessi e cronache provinciali  
 Cliviale, 1 (ritr.) — Facilitazioni ferroviarie — Da oggi a 30 ottobre p. v. la nostra stazione è autorizzata a rilasciare biglietti di andata e ritorno per San Giorgio Nogaro con la validità di giorni cinque.  
 Questa facilitazione è intesa a favorire il concorso dei viaggiatori che volendo recarsi all'Esposizione di Venezia, preferiranno la via più rapida ed economica di S. Giorgio Nogaro acquistando il biglietto di andata-ritorno fino a San Giorgio Nogaro, da dove potranno poi provvedersi del biglietto speciale di A. R. per Venezia, con entrata all'asposizione per tutti i cinque giorni della sua validità.  
 Il prezzo complessivo dei due biglietti Cliviale-San Giorgio Nogaro Venezia è di lire 27.50 in I. classe; lire 19.85 in II. classe e lire 15.50 in III. classe.  
 Di queste «preziose» notizie abbiamo creduto opportuno farne cenno, per norma dei nostri numerosi lettori, buona parte dei quali approfitteranno certo della bella combinazione per fare una visita alla regina dell'Adriatico e per vedere l'interessante esposizione artistica, teste inauguratosi sotto i migliori auspici.  
 Rammentiamo poi che per fare una scappata a Venezia per la linea di San Giorgio, si parte col primo treno del mattino, e si ritorna con l'ultimo della sera, avendo oltre 6 ore libere per dare un'occhiata all'esposizione.

Consiglio comunale. — Nella tornata del 4 corr. alle ore 5 pom. il nostro Consiglio comunale si convocò in seduta per trattare su argomenti di vitale importanza.  
 Conferenza — Alle 14.30 il teatro era al completo. Intervengono le alunne delle Normali del Collegio di S. Pietro al Natipone, i convittori del nostro istituto, molti dei fuori ed i più notabili della Città. — I posti a sedere e quasi tutti i palchi erano occupati.  
 Presentato dal cav. Giacomo Gabrioli, presidente della Società operaia, l'egregio conferenziere prof. N. Pierpaoli, con parola piena, con frase adatta, con porgere semplice ed elegante, piacevole, intrattene il pubblico per un'ora e mezza, sulla meravigliosa applicazione del Marconi.  
 Riassumere l'eloquente e persuasiva conferenza, sarebbe per noi ardua impresa. Ci limitiamo alla cronaca pura e semplice, dichiarando che tutti riportarono la migliore delle soddisfazioni.  
 Anche gli erparimenti riuscirono perfettamente, e tutti compresero l'importanza della scoperta del telegrafo senza fili. — L'incasso venne devoluto a favore della scuola della Società operaia.  
 Interpretando il sentimento di gratitudine dei preposti alla Società operaia e del pubblico accorso in teatro, vediamo un sentito ringraziamento al chiarissimo prof. Pierpaoli, nonché all'egregio suo assistente sig. Antonini.

Dopo la conferenza le alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natipone, accompagnate dall'esimia direttrice signa Linda Rojanesi e da tutte le insegnanti, visitarono il R. Museo ed il Tempietto Longobardo, indi in vettura si recarono alla sede.  
 Manago, 1 — Interessi locali. (Alfio) — I commercianti del luogo, impensieriti pel contratto stipulato il 2 aprile scorso fra i Comuni di Montebelluna e Barcis colla Società del Celina per la strada da costruirsi, indi-

rono per inserir un'adunanza che risulterà numerosa, onde vedere di possibilmente scongiurare almeno in parte il pericolo che minaccia gli interessi di tutti.  
 Il sig. Giuseppe Raza promotore del convegno dimostrò la necessità di iniziare pratiche immediate colla società Italiana e coi comuni interessati per venire se ancora in tempo ad una intesa, e su proposta del sig. Enrico Plateo si nominò una commissione composta dai sigg. Faelli Vittorio, Zecchin cav. Giuseppe, Enrico Plateo, Giuseppe Raza e del Mistro Guglielmo, incaricata appunto di cercare l'accordo.  
 A Quaresima finita: — Dopo aver tuonato serenamente dal pulpito, domato coscienza, insultato signore, redarguito signorine interrompendo persino la pratica perchè mentre egli perorava si permettevano di tenere il libro delle preghiere aperto, anche il reverendo quarantista l'altro ieri se n'è andato in santa pace.  
 Buon viaggio.

Venezia, 29 aprile (Ritardata) — Crisantenzi. — Magica primavera! tutto per poter tuo orride, la natura si para a festa, lo spirito si allegria, sbocciano i fiori carezzati al primo tepor tuo, tutto rendi bello, tutto gioisce.  
 Eppure nel meraviglioso incanto della tua potenza, nella dolcezza infinita spesso sei fatale; col bacio lusinghiero innietti veleno, miei vittime e schiudi i cuori alla tristezza.  
 Luigia Di Bernardo, fiore profumato di ogni bontà e virtù, nella vivacità dei suoi diciassette anni, con te primavera ha scherzato, tu l'hai tradita, e con dodici giorni di atroci sofferenze le facesti scontare le poche carezze.  
 Né valsero le cure amorose d'una madre modello, né la scienza e l'affetto del medico e zio dott. Francesco Stringari, che tentò ogni mezzo per salvarla; la morte pose tregua agli spasimi.  
 I parenti, gli amici della famiglia, le addolorate amiche, Venezia intera ha tributato onoranze solenni a questa giovanetta, versando lacrime e fiori in copia.  
 Portatrici della bara, reggitori del cordoni erano state designate dalla stessa povera estinta le amiche più intime, e riuscì veramente imponente l'estremo accompagnamento. Un numero infinito di cari, uno stuolo di giovani bianche vestite, splendide e molte corone seguirono fino al cimitero tra due ali fitte di amici e conoscenti, quella bara che racchiudeva tante e tanto dolci speranze.  
 Prima ch'essa venisse esaltata nella fossa la maestra signora Filomena Clapiz porse l'estremo addio alla vergine che ebbe per promettentissima scolara, rievocò con efficaci parole le doti della povera estinta, disse d'aver sempre invidiato la madre che possedeva tanto tesoro.  
 Prese poi la parola il signor Giuseppe Pascoli amico del padre, commovendo quando ricordo il fratello della povera estinta lontano ed ignaro della sventura che lo ha colpito.  
 Le amiche frattanto piangevano, e singhiozzanti ancora vollero colle mani loro, versare la prima terra ultimo tributo di ammirazione e d'affetto a colei che ebbero caro e prezioso esempio di ogni virtù.  
 X. Y.

Conferenze agrarie. Ieri si tennero conferenze agrarie a Maniago, Altimis e a Morsano al Tagliamento; tutte a cura della nostra Cattedra collegiale.

Caleidoscopio  
 Onomastica. — Domani, 5, S. Pio.  
 Effemeride storica. — 4 maggio 1803

Nacquero in questo giorno — a Udine — Luigi Magrini. Coltivò la musica e fu valente ingegnere e fisico. Nominato assistente a Padova, ancora nel 1835 presentò un motore elettro magnetico e nel 1836 a Venezia inventò il telegrafo elettrico che funzionò a Venezia nel 1837. Ciò fu posto in evidenza dal Clodig che intrattene l'Accademia udinese il 2 luglio 1875, poi ne parlò l'Occoni Bonaffone (in Bibliografia), e di recente (maggio 1901) le *Pagine Friulane*. Nel 1840 era professore ordinario di fisica all'Università di Padova, poi in Firenze ove morì nel 1868 (19 aprile).

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.  
 Siano scritte su una facciata.

Veggasi in quarta pagina Teodoro De Luca.

LA FINE DI UNA RAZZA  
 Le Pelli Rosse le cui gesta erano legendarie verso la metà del secolo scorso e che sono oggidì gli uomini più inoffensivi, sono stati in questi giorni profondamente turbati da una decisione del governo americano.  
 Fino ad oggi era stato loro permesso di conservare i loro nomi così strani, e così poetici. Un tale aveva il diritto di chiamarsi «l'Orso danzante», un altro andava orgoglioso di sposare una «Stella del mattino», un terzo battezzava suo figlio destinato ai lavori agricoli col nome pomposo di «Leone ruggente».  
 Queste designazioni avevano il merito del pittoresco, anche se non corrispondevano affatto al carattere delle persone.  
 L'amministrazione di Washington, che qualche volta è vessatoria ha ritenuto pericoloso perpetuare tale costume, e ha ordinato alle tribù disseminate nel Grand West di cambiare di nomi; e di assumere dei veri nomi di famiglia, colla consonante inglese come Smith, Jackson o Butler.  
 Questa riforma che ortamente non provocherà nessuna rivoluzione presso i fieroci popoli di una volta, ha del resto importanza storica e morale della quale bisogna tener conto. Essa constata la fine di una razza, la vittoria definitiva degli immigrati del Nuovo Mondo sugli indigeni che avevano visti per tanti secoli nel loro immenso territorio.  
 Le Pelli rosse del XX secolo sono generalmente timorosi e docili. Essi non conservano più nulla della ferocia dei loro antenati, la guerra fa loro paura; essi si preoccupano soprattutto di vivere tranquilli, di mettersi il meno possibile in evidenza dal resto della popolazione.  
 La loro trasformazione si è operata tanto più efficacemente in quanto non sono rimasti separati dai loro vincitori, come avvenne per gli Arabi e per gli Indiani, da credenze religiose e fantastiche. Essi si sono lasciati evangelizzare assai facilmente e non domandano che di lavorare nelle loro terre o di occupare dei piccoli posti amministrativi.  
 La loro assimilazione è assoluta, ma d'altra parte il loro numero è così ridotto che essi costituiscono un elemento affatto trascurabile nell'Unione, meno cioè della trentesima parte del contingente totale degli abitanti.  
 Finimoro Cooper, che scriveva i suoi interessanti romanzi al principio del secolo a che il raccolto dei documenti capitali sopra una razza quasi estinta, ed altri letterati francesi ed inglesi, ci hanno presentato delle Pelli Rosse affatto diversi. Quelli alla più piccola occasione si abbandonavano alla guerra, camminavano giorno e notte per piombare all'improvviso sui bianchi, cavalcando senza sella sui corrieri focosi, rientrando poi nelle loro foreste con numerosi capigliature tolte ai vinti.  
 Quanti sogni di fanciulli sono stati turbati col racconto di queste tragiche avventure!  
 Ma tutto se ne va, anche la barbaria, e nella nostra meglio, la potenza della nostra civiltà quanto questa evoluzione di un popolo che sembrava così fortemente destinato alla lotta, e le cui qualità bellicose valevano quanto quelle dei coacchi, dei turcomanni o degli arabi.  
 Bisogna dire che non è affatto senza fatica che gli americani hanno ridotto questi popoli all'obbedienza, essi stessi non hanno avuto degli scrupoli nella scelta dei mezzi. Ma ora usando, ora abusando della forza, ora spendendo delle somme enormi sono riusciti a cacciare via gli indiani dai loro territori e ad imporre loro una esistenza pacifica.  
 Si racconta che William Perjo sbarcò nel paese oggidì chiamato Pensilvania, incontrò un capo e gli domandò l'autorizzazione di stabilirsi nel nuovo mondo.  
 Questo metodo non fu sempre seguito dagli altri colonizzatori di questa immensa contrada.  
 Nel 1764 un discendente di Perin offrì 150 piastre per una capigliatura di aborigeno del sesso forte e 30 piastre per la capigliatura di una donna.  
 Nel secolo XVIII e nei primi del XIX, gli immigranti europei fecero degli spaventevoli massacri d'indiani.  
 Nel 1835 quando il presidente Jackson arrivò al potere, cacciò i Cherokee, che alcuni dei suoi predecessori avevano tollerato sulle montagne dell'Est. Oppressi, decimati, i barbari fuggirono verso il Mississippi e perirono in questa corsa obbligatoria di mille chilometri, i migliori dei loro.  
 I Seminole della Florida, i Sioux del Minnesota, i Comanci del Texas, i

Però per inserir un'adunanza che risulterà numerosa, onde vedere di possibilmente scongiurare almeno in parte il pericolo che minaccia gli interessi di tutti.  
 Il sig. Giuseppe Raza promotore del convegno dimostrò la necessità di iniziare pratiche immediate colla società Italiana e coi comuni interessati per venire se ancora in tempo ad una intesa, e su proposta del sig. Enrico Plateo si nominò una commissione composta dai sigg. Faelli Vittorio, Zecchin cav. Giuseppe, Enrico Plateo, Giuseppe Raza e del Mistro Guglielmo, incaricata appunto di cercare l'accordo.  
 A Quaresima finita: — Dopo aver tuonato serenamente dal pulpito, domato coscienza, insultato signore, redarguito signorine interrompendo persino la pratica perchè mentre egli perorava si permettevano di tenere il libro delle preghiere aperto, anche il reverendo quarantista l'altro ieri se n'è andato in santa pace.  
 Buon viaggio.

Venezia, 29 aprile (Ritardata) — Crisantenzi. — Magica primavera! tutto per poter tuo orride, la natura si para a festa, lo spirito si allegria, sbocciano i fiori carezzati al primo tepor tuo, tutto rendi bello, tutto gioisce.  
 Eppure nel meraviglioso incanto della tua potenza, nella dolcezza infinita spesso sei fatale; col bacio lusinghiero innietti veleno, miei vittime e schiudi i cuori alla tristezza.  
 Luigia Di Bernardo, fiore profumato di ogni bontà e virtù, nella vivacità dei suoi diciassette anni, con te primavera ha scherzato, tu l'hai tradita, e con dodici giorni di atroci sofferenze le facesti scontare le poche carezze.  
 Né valsero le cure amorose d'una madre modello, né la scienza e l'affetto del medico e zio dott. Francesco Stringari, che tentò ogni mezzo per salvarla; la morte pose tregua agli spasimi.  
 I parenti, gli amici della famiglia, le addolorate amiche, Venezia intera ha tributato onoranze solenni a questa giovanetta, versando lacrime e fiori in copia.  
 Portatrici della bara, reggitori del cordoni erano state designate dalla stessa povera estinta le amiche più intime, e riuscì veramente imponente l'estremo accompagnamento. Un numero infinito di cari, uno stuolo di giovani bianche vestite, splendide e molte corone seguirono fino al cimitero tra due ali fitte di amici e conoscenti, quella bara che racchiudeva tante e tanto dolci speranze.  
 Prima ch'essa venisse esaltata nella fossa la maestra signora Filomena Clapiz porse l'estremo addio alla vergine che ebbe per promettentissima scolara, rievocò con efficaci parole le doti della povera estinta, disse d'aver sempre invidiato la madre che possedeva tanto tesoro.  
 Prese poi la parola il signor Giuseppe Pascoli amico del padre, commovendo quando ricordo il fratello della povera estinta lontano ed ignaro della sventura che lo ha colpito.  
 Le amiche frattanto piangevano, e singhiozzanti ancora vollero colle mani loro, versare la prima terra ultimo tributo di ammirazione e d'affetto a colei che ebbero caro e prezioso esempio di ogni virtù.  
 X. Y.

Conferenze agrarie. Ieri si tennero conferenze agrarie a Maniago, Altimis e a Morsano al Tagliamento; tutte a cura della nostra Cattedra collegiale.

Caleidoscopio  
 Onomastica. — Domani, 5, S. Pio.  
 Effemeride storica. — 4 maggio 1803

Nacquero in questo giorno — a Udine — Luigi Magrini. Coltivò la musica e fu valente ingegnere e fisico. Nominato assistente a Padova, ancora nel 1835 presentò un motore elettro magnetico e nel 1836 a Venezia inventò il telegrafo elettrico che funzionò a Venezia nel 1837. Ciò fu posto in evidenza dal Clodig che intrattene l'Accademia udinese il 2 luglio 1875, poi ne parlò l'Occoni Bonaffone (in Bibliografia), e di recente (maggio 1901) le *Pagine Friulane*. Nel 1840 era professore ordinario di fisica all'Università di Padova, poi in Firenze ove morì nel 1868 (19 aprile).

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.  
 Siano scritte su una facciata.

Veggasi in quarta pagina Teodoro De Luca.

IL PROBLEMA DELL' ILLUMINAZIONE

Le cose a posto a proposito di un'intervista

Riceviamo dall' Ill. signor Sindaco la rettifica che qui sotto pubblichiamo. Abbiamo sin da sabato espressa la nostra impressione sull'intervista apparsa venerdì sulla «Patria del Friuli».

Siamo lieti che essa trovi conferma ed esplicazione in una diretta comunicazione dell' Ill. signor Sindaco; ma nella nostra qualità di giornalisti stiamo al tempo stesso dolenti che la previsione nostra si sia avverata sino al punto che, come dalla dichiarazione del signor Sindaco risulta, l'intervista abbia colto di sorpresa delle dichiarazioni, e le abbia esposte, per proprio uso e consumo, senza autorizzazione e senza consultare sulla esattezza della loro interpretazione chi le aveva fatte, non tenendo conto della gravità dell'argomento e non serbandosi il dovuto rispetto al primo magistrato cittadino, quasi temendo gli fosse tolto il piacere di dar loro la desiderata versione.

Sulla «Patria del Friuli» n. 101 è comparso un colloquio col Sindaco, relativo alla illuminazione.

Se quell'articolo riporta delle cose esatte, per amore del vero fa d'uopo riconoscere che altre non sono tali e conviene fare qualche rettifica, a rimuovere il pericolo di fallaci impressioni.

Che un dialogo d'indole se non intima ma privata affatto, colto a volo d'uccello sul predellino di una vettura quasi in partenza, potesse formar oggetto di un articolo di polemica pubblica, non era possibile neanche lontanamente immaginare, ma che quella polemica poi fosse volta ad uno scopo insidioso e partigiano è un fatto che addolora.

Non si può a meno di osservare che urgendo al Sindaco di recarsi al comizio «Pro Scuola» l'intervista, giacché si vuol chiamarla tale, fu troncata prima di esaurire il tema e prima che ad alcune promesse fosse fatta la conclusione, conclusione che almeno si doveva ricercare prima di permettersi l'arbitrio di una pubblicazione.

Queste indiscrezioni e queste perversioni della verità non meriterebbero per sé stesse neanche uno sguardo, se non si trattasse di uno dei più gravi ed urgenti problemi di interesse cittadino e se nella risoluzione delle questioni che vi si connettono non fosse il primo e principale fattore l'opinione pubblica e non importasse quindi di immediatamente impedire un errore nel quale si tentasse di indurirla.

Per il problema della illuminazione ci vuol ben altro che della polemica da caffè, occorrono studi, dimostrazioni tecniche e contabili sui dati scientifici e finanziari; occorrono scienza, calcolo ed esperienza.

L'osservare la dissonanza di opinioni della Giunta sulla risoluzione dell'arredo quesito e farne in buona o mala fede un appunto, è un vero errore, perché essa costituisce invece un merito, esplica un fenomeno naturalissimo, dato un consesso di persone intelligenti e colte le quali non si rimettono per sola compiacenza, ma con amore ed interesse si affaticano nello studio di un argomento moralmente e finanziariamente difficile, nuovo e complesso, per attingerne il fondo.

Se si pensa infatti che interessati trovansi il Comune, l'Istituto dei cronici e la cittadinanza; e si pondera che gli interessi del primo cozzano con quelli dei secondi, e se si riflette che lo stesso importantissimo termine della concorrenza dannoso al bilancio della amministrazione comunale diventa benefico per la cittadinanza, è doveroso convenire che il problema è un vero labirinto per trarsi dal quale occorre una ricerca analitica e profonda.

Ed è logico che ognuno ai studi di formarsi una propria opinione sulla miglior forma di soluzione.

Non è vero affatto che si sia smarrita la bussola, anzi l'Amministrazione si trova completamente orientata, e non è vero che, se si trovi ai ferri corti nel senso che si abbia perduto il tempo invano; la Giunta non attende che le risposte tecniche del questionario proposto al cav. ing. Danioni, per metterle a raffronto cogli elementi finanziari di cui è in possesso ed allora in brevi giorni la soluzione sarà concretata.

Però la vera decisione spetterà al Consiglio comunale, il quale a sua volta la ripeterà dalla pubblica opinione.

Ritornando al merito di alcune osservazioni meno esatte dell'articolo della «Patria», importa mettere le cose nei loro precisi termini.

L'interlocutore domandò: «È vero che il Sindaco studiò un Progetto sul riscatto dell'Officina?»

E fu risposto: a vero. — Anzi, fu aggiunto, venne studiato il problema

sotto vari punti di vista, ma sempre dal lato finanziario, e questo apposa fu possibile ottenere i Consulenti dell'Azienda

«E si potevano ottenere ribassi per consumi privati, e si avrebbe realizzato un utile di 12 m. lire?»

Fu risposto: non ci sarà tanta occupazione; forse la luce gratis, forse con 7, 8 mila lire di spesa.

E' qui è manifesto l'equivoco dell'intervistante.

Fu chiesto poi: «E venne discusso il Progetto?»

«Veramente no; non è stato possibile; inviati alcuni assessori, privatamente, ma non convennero che in parte».

Non è stato parlato né di numeri, né di nomi. Se il Sindaco avesse detto due avrebbe semplicemente mentito, e questo, via, non è nella sua natura e meno nel suo sistema.

«E perché?»

«Ma, non saprei dirlo nemmeno io il perché veramente; forse questo, forse quello, forse i progetti tecnici».

E' qui la fretta della partenza, perché il Sindaco doveva recarsi, ripetiamo, al Comizio Pro Scuola e l'incalzare delle domande ha probabilmente impedito di chiarire l'ultimo concetto, e cioè: che qualche assessore prima di discurare desiderava anche questo elemento.

Al che fu provvisto sulla domanda al Consiglio comunale di una somma per gli studi tecnici e fu provveduto colla nomina del cav. ing. Danioni.

E l'intervista, chiamamola pure così, continuò:

«Lei per esempio per quale decisione pondererebbe?»

«Io dico francamente, sono d'avviso che il riscatto non può essere vantaggioso al Comune che a condizione di continuare l'esercizio della officina in Società col sig. Malignani; «ma mi tengo in riserbo fin dopo gli esperimenti e le perizie tecniche, «perché voglio aver libero il mio voto».

Questa è la sostanza della risposta del Sindaco; non quella svistata o male interpretata dell'intervistante.

Il Sindaco non ha fatto alcuna designazione tassativa sulla forma di combinazione, ha dichiarato solo che egli dà in massima la preferenza alla luce elettrica in confronto del gas.

«Questa designazione non poteva farla perché le sfumazioni possibili del problema sono molteplici ed attendono, ripetesi, anche il conforto degli studi tecnici che si stanno compiendo».

Vi è il riscatto completo pagando ai Cronici i tre quinti della officina sociale M. V. e M. ed un quinto al sig. Malignani e comparando le officine particolari di quest'ultimo; vi è il riscatto completo, ma col contratto di accomandita dei Cronici; vi è la Società col sig. Malignani, o con questo e con quelli; il riscatto delle linee lasciando l'esercizio allo speculatore, pagando una tariffa stabilita allo stesso e dividendo gli utili; oppure vi è la rinnovazione del contratto ordinario con condizioni sensibilmente migliorate ed infine la illuminazione mista ed un nuovo impianto limitato alla illuminazione pubblica.

Le osservazioni fatte dal Sindaco sul pericolo della concorrenza furono avanzate solo nella ipotesi di un abbandono completo della donazione del comm. Volpe, ciò che ancora non è stato né detto né deciso.

Cartamente che la concorrenza lo ha sempre impressionato, ma su questo punto egli ha fatto riserva di attendere le risposte del cav. Danioni, in seguito alle quali le disparità di opinioni verranno indubbiamente eliminate.

Non ha poi escluso che quella concorrenza possa avvenire anche riscattando l'officina, perché il monopolio del Comune è limitato alla sola luce pubblica, ed in qualunque momento un'altra Società o per abbondanza di forza e di capitali o per nuove scoperte potrebbe rinviare addosso anche alla municipalizzazione completa.

Ecco le grandi difficoltà del quesito. E giacché la forza delle cose lo ha coivolto suo malgrado nel campo di una discussione pubblica, così chi scrive, sciogliendo quella riserva che si era rigorosamente imposta sul tema, espone apertamente, e per quello che può valere; la sua modesta e franca opinione.

Crede che avendo il Comune una ingerenza diretta in tutte due le officine — gas e luce elettrica — sotto una forma od altra di combinazione, questi potrebbe certo regolare e conciliare con più convenienza gli interessi dei cronici, i propri e quelli dei cittadini.

Crede che il Comune da solo direttamente non possa esercitare con profitto una industria così tecnica e rapidamente evolutiva, senza l'opera di un vero industriale cointeressato nell'azienda, e qui trova conferma nelle statistiche dimostrative in forma indiscutibile che la luce dei Comuni in esercizio diretta costa quasi il doppio, che

non agli speculatori privati, ossia nel rapporto di 16 a 9.

Crede ed è convinto, ripeta, che il Comune debba essere interessato nella officina con un socio industriale, al quale sarebbe affidato entro certi patti, ma con ampio mandato, l'esercizio della industria dirò così commerciale, riservando al Comune e suoi istituti la luce a prezzo di costo, dividendo gli utili o caricando i danni in proporzione al capitale esposto.

Crede che se il riscatto e l'esercizio completo municipalizzato presenta un pericolo per moltissimi coefficienti negativi, che qui non importa di riferire, viceversa sarebbe un errore l'abbandono completo di ogni ingerenza, togliendo esso al Comune la possibilità di guadagnare, esautorandolo della tutela sull'usina del Gas, sui Cronici e sulla cittadinanza, e privandolo della facoltà di regolare le concorrenze e le tariffe negli interessi pubblici e privati.

Questa è l'opinione del Sindaco, che egli però subordina al verdetto del cav. Danioni, e pronto e dispostissimo a riformarla se una dimostrazione di fatto verrà a persuaderlo di qualche cosa migliore.

Concludendo: deplora le polemiche a base di persone o di partito che non illuminano e non risolvono, ma mistificano ed irritano, nel mentre plaude a qualche articolo pur comparso e scritto con serenità obiettiva e si augura che le persone studiose e competenti in materia esprimano liberamente e obiettivamente le loro opinioni, senza occuparsi né del Sindaco né della Giunta, ma dell'importantissima questione che si presenta protiforme e che tanto interessa il Comune, i Cronici e la cittadinanza intera.

Udine, 3 maggio 1903.

M. Perissini.

Esposizione di Udine 1903

Per le piccole industrie

La Camera di Commercio di Reggio Emilia, compresso dall'alta importanza economica e sociale della Mostra delle piccole industrie campestri e forestali, che sarà tenuta nella nostra città durante l'Esposizione Regionale, ha deliberato di promuovere il maggior concorso possibile dei produttori di quella Provincia.

La piccola industria del vimini è fiorente nel Comune di Tramonti di Sotto e coloro che la esercitano concorrono in buon numero alla Mostra delle piccole industrie di Udine.

Il grave incidente ciclistico di ieri

L'andirivieni affollato di carrozze e pedoni per la sagra di Felsetto Umberto che favorita dal buon tempo si svolgeva animata e gioconda, venne verso le 8 e mezza funestata da una grave disgrazia.

Sulla strada che mette da Udine a Felsetto e precisamente sull'incrocio delle strade che mettono rispettivamente a Fagnacco, Tavagnacco e Paderno, si trovarono ad un punto una giardiniera, di proprietà Cherubini, a due cavalli, carica di gente, una carretta ad un cavallo con un uomo, e la vettura pubblica del vetturale Cremese Gio. Batt.

Proseguivano verso Udine meno la carretta che infilò la strada di Paderno. Due ciclisti in fianco della strada la percorrevano in senso opposto.

Giunti all'altezza della giardiniera, per lasciarsi posto l'uno all'altro, causò un falso scambio s'incontrarono ed entrambi atterrarono, certo Cosmi Giuseppe, sui 18 anni, andò a finire nel fosso laterale e rimase illeso, e l'altro, il tappeziere Balilla Morelli, di anni 24, abitante in Pracechiuso, andò a sbattere contro la giardiniera, che non potuta fermare a tempo lo investì e con la ruota posteriore passò sopra al braccio dell'infelice che rimase privo di sensi sul terreno.

La vettura pubblica che seguiva la giardiniera lo investì pure, ma inoffensivamente.

Fu un momento di panico terribile! Dalla vettura scesero rapidamente il consigliere comunale Arturo Bosetti, il collega Lucardi Vincenzo ed i colleghi della «Patria del Friuli» e del «Cronista» ed aiutati da certo Giacomini trassero l'infelice che giaceva tutto raggomitolato sotto la vettura.

Sollevato il povero Morelli gemente ed insanguinato, lo adagiarono nella vettura e a corsa sfrenata lo accompagnarono all'Ospedale, nel mentre sul posto della disgrazia la gente affollata commentava impressionata l'accaduto.

L'infelice Morelli fu accolto all'Ospedale ed ebbe subito le urgenti cure richieste dal suo grave stato.

Gli si riscontrò una ferita grave alla mano sinistra fino all'articolazione del carp, lussazione dell'osso trapezoide, frattura della prima falange dell'anulare, schiacciato al capo e contusione al dorso.

La mano, se la ferita è infetta, dovrà probabilmente essere amputata.

Le notizie di stamane sono più confortanti.

Il povero Morelli ha passato la notte relativamente bene.

Ne avrà, però, per una trentina di giorni.

ASSOCIAZIONI

Società operaia generale

La tempestosa Assemblea di ieri.

Indetta la prima convocazione alle ore 10 e mezza e non raggiunto il numero legale, mezz'ora dopo si passò in seconda convocazione. Erano presenti una cinquantina di soci.

Il Presidente G. E. Scits dichiarando aperta e legale la convocazione invita il segretario sig. Turchetto a dar lettura dei verbali delle tre precedenti Assemblee.

Posti in votazione, i soci Pedroni e Biondini fecero alcune osservazioni.

Indi il socio Grassi fece una lunga digressione, dimostrando la inopportunità che l'ultimo verbale venga passato agli atti, si trattò, disse di una delibera degli arbitri che distruce quanto Consiglio ed Assemblea ebbero a fare, cioè di cose poco serie, che meglio è non tenere conto.

Biondini. Tutti sanno che errori furono commessi, ma si saprà almeno chi ne furono gli autori. Non condivido l'idea del Grassi di passare alla soppressione di tale verbale.

Cremese. Sono documenti da cui non vi ha nulla da imparare, è un ammonticchio di illegalità e di errori e null'altro. Si unisce al Grassi nell'idea che tale memoria verbale non venga passata agli atti della Società. Elogia il collegio degli arbitri che seppe interporre e decidere nella forma legale più corretta, dando così termine ad un triste e penoso stato di cose.

Pedroni. E' contrario all'esposto dai soci Grassi e Cremese, che cioè non si passi all'archivio sociale la copia dell'ultimo verbale di Assemblea. Se errori furono commessi, tutti ne siamo causa, il deliberato degli arbitri è venuto in tempo a risolvere il tutto.

Spongina e Diamante si trovano d'accordo col Pedroni perché anche l'ultimo verbale passi agli atti.

Zuliani, vice-presidente. Si ha un po' divagato. Cito fatti consimili e pratici. Quando l'Autorità tuttora raspinge delibera di Consigli comunali, resta il documento del verbale della impugnata delibera negli atti del Comune, e questo se non altro perché non si ripetano altri e consimili errori. I nostri nepoti potranno prenderne ammaestramento e non cadere in consimili errori. Tutti i soci costituiranno a comitelli, non era però in nessuno la volontà di un'intenzione di farlo.

Il Presidente risponde che la Direzione è concorde perché il documento dell'ultimo verbale venga passato agli atti sociali.

Esperita la votazione, l'Assemblea approva.

Indi vien data lettura del rendiconto del I trimestre a. c. Prima che il Presidente dichiarasse di passare alla votazione, il socio Biondini chiese ed ottenuta la parola, dichiara di non approvare il rendiconto, e questo dice perché non ha fiducia in una Rappresentanza, che secondo lui, si tiene illegalmente aggrappata al potere, deplorea tale disonesto modo di agire. Presenta al banco della Presidenza un ordine del giorno su questo suo idea.

Pedroni. Il verdetto degli arbitri è stato dato nel senso che l'Assemblea non era legalmente convocata per poter dare un voto di sfiducia alla Rappresentanza, cadde da sé quindi ogni opposizione di ambizione: nei suoi componenti. Non sa poi con quale criterio il Biondini non vuole approvare il Bilancio, è un fatto nuovo questo creato dallo stesso Biondini.

Cremese. Si può avere della personalità, si può dissentire dall'opinione politica; anche lui, dice, non vede molto volentieri qualcuno lo seduto, ma questo è un fatto personale accomodabile, non è giusto che l'Associazione ne prenda di mezzo. Lasciamo passare quel tanto desiderato periodo di tregua, ed al caso, quando ne sarà il momento e l'occasione si potrà far sentire la voce nostra con più giuste e serene dimostrazioni. Si pensi al bene della Società e non ad intralciarne il lavoro, per fare delle personalità col trovarne inutili e ben poco fondati ripicchi.

Biondini replica che voterà contro il Bilancio con la certezza di giovare alla Società.

Diamante. E' contrario al Biondini; si eritino le questioni personali e si cerchi unli e concordi il benessere della Società.

Spongina. Trova inopportuna la mossa del Biondini, se ha delle personalità lo dica pure, non è giusto poi che per ciò intralci il lavoro della Rappresentanza col raspingere il bilancio.

Grandi ventri dell'Utah non furono meglio trattati.

Nel Kentucky, verso il 1850, il sangue colava a torrenti.

Quando furono scoperte le miniere aurifere della California e gli europei si precipitarono in massa verso quel nuovo Eldorado, delle popolazioni intere scomparvero, distrutte dai minatori. Si può credere a quell'epoca che nessuna Pelle Rossa sarebbe sopravvissuta alla strage: per attestare dell'esistenza di una razza che fu forte e vigorosa.

Un ultimo tentativo di ribellione da parte delle tribù si verificò in un'opera recente. I Sioux del Dakota fanatizzati dal loro capo Sitting Bull «il Toro seduto», attendevano con impazienza il liberatore che doveva rendere loro la indipendenza.

Per trenta mesi essi eseguirono la danza degli Spiriti, per arrivare al cielo, e il governo americano frattanto provvedendo che sarebbe giunta l'ora in cui gli istinti atavici della tribù si sarebbero risvegliati, e che dei disordini presto sarebbero accaduti, fece catturare Sitting Bull.

Ne seguì una breve resistenza che costò la vita ad una moltitudine di Sioux.

Ma il governo americano ha qualche volta ricorso a dei provvedimenti più umani per assicurarsi le vaste praterie occupate dai Pelli Rosse.

Più la popolazione cresceva, più l'immigrazione si stendeva verso l'ovest, e più l'obbligo s'imponesse di restringere il territorio delle tribù.

Nel 1830 la vallata dei Mississippi era ancora in parte in potere dei selvaggi. I presidenti firmarono dei trattati per acquistare a denari contanti le terre degli aborigeni.

Per la convenzione del 1837, fatta con tutte le forme legali, si riconobbe loro il possesso di una contrada che venne chiamata il territorio d'Indiana, e che essi potevano amministrare a loro talento. Nello stesso tempo gli aborigeni a titolo d'indennità ricevettero grosse somme.

Nel 1887 quando l'Oklahoma fu aperto alla colonizzazione, il governo di Washington pagò delle somme colossali. Si valutano del resto a un miliardo le somme pagate sino al 1900 per questa espropriazione progressiva. Inoltre gli indiani hanno dei sussidi in natura, perché non sempre arrivano a poter acquistare se stessi, e ciò costa oltre trenta milioni all'anno.

Ma a poco a poco essi assimilano, lasciano la prateria, si mescolano col contingente dei cittadini e godono dello stesso diritto di voto. In tal caso l'amministrazione è libera da ogni obbligo a loro riguardo.

Gli indiani alla loro epoca eroica furono dei milioni, oggidì non sorpassano i duecentomila, e le tribù più celebri non sorpassano le quindici mila persone.

Ma è possibile che col trattamento più generoso che viene loro concesso, essi crescano di numero, ed infatti un certo aumento si è notato fra le tribù più civilizzate e che si dedicano alla coltura del suolo.

Qualunque cosa avvenga però la loro parte della storia è terminata.

Educati nelle scuole dello Stato, parlano e scrivono l'inglese e mostrano spesso un'attitudine singolare per le scienze positive.

Essi s'incorporano sempre più nella grande nazione che al è costituita oltre l'Atlantico e quando avranno cambiati i loro nomi non si riconosceranno più che dalla loro tinta.

Di fronte alla civiltà europea, qualche volta brutale, sempre assorbente, le razze barbare spariscono o abdicano.

Gli australiani e i Maori della Nuova Zelanda non offrono più che dei rarissimi esempi. Le Pelli Rosse non possono vivere che assimilandosi ai loro vincitori, che accettandone i loro costumi, la loro lingua e anche il loro nome.

FRA LIBRI E GIORNALI

In alto. Abbiamo ricevuto l'ultimo numero — il 3° del XIV anno — della «Cronaca bimestrale della Società alpina Friaulana».

Ne diamo il sommario:

«La Collina di Bietrio nel Friuli (continuazione)»; Arrigo Lorenzi — Le grotte del Tizano. A. Lazzarini — Società Alpina Friaulana: Parte ufficiale, Consuntivo 1902 — Circolo Speleologico ed Idrologico, Verbale — Bibliografia».

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Maain, N. 10

a prezzi di fabbrica

Seitz, presidente, il Biondini ci ha dato quasi dei disonesti, si spieghi meglio a cosa intende alludere; all'agire forse? Se il Biondini ha delle osservazioni a fare sul bilancio le faccia pure, noi qui gli daremo evasive risposte.

Lazzarini, Biondini non approva il Bilancio del I trimestre perché opera della attuale Rappresentanza, questo è un atto di pretesa inopportuna. Sappia il Biondini che fa la cessata rappresentanza che lavorò per tale compilazione, non noi. E' inopportuna la mossa e non giustificato il fatto di valersi di questioni personali per danneggiare gli interessi della Società.

Zuliani. E' lui pure dello stesso parere del Lazzarini non trovando giustificata la mossa del Biondini.

Parlano, chi appoggiando chi contrariando il Biondini, i soci Buer, Cremese, Pettrioni, Diamante e Defendi. Posto la votazione il bilancio risulta approvato con una quarantina di voti. Fatta la controprova, alzano la mano una quindicina di soci.

In ultimo il Presidente fece alcune comunicazioni di ordine amministrativo e d'interesse sociale, dichiarando quindi sciolta l'Assemblea.

I soci si allontanarono dalla Società discorrendo molto animatamente sull'aggravata situazione.

Il servizio ferroviario Venezia-Trieste. Abbiamo dato l'altro ieri un ampio cenno sul collaudo del nuovo ricchissimo materiale della «Veneta» per il servizio Venezia-Trieste.

Le esigenze dello spazio ci costringono a rimandare la successiva ampia relazione del nostro inviato speciale.

Tassa sugli spiriti. L'ufficio tecnico di Fianza di Udine ha diramato una circolare, nella quale chiarisce le ultime disposizioni sulla tassa sugli spiriti — deposito e circolazione di prodotti non più soggetti a tassa.

Apprendiamo da questa circolare che la «locusta», in qualsivoglia locale, di una quantità di spiriti non più soggetti a tassa maggiore di venti litri, compresi l'acquavite, la grappa, l'anice, il mirra, il cosiddetto sambuca ed il rum, isolatamente od assortiti, costituiscono un deposito (a sensi di legge), e chiunque sia il possessore di tali spiriti, qualunque sia l'intento, esso di farne, deve presentarsi a quest'Ufficio tecnico. Chi tenesse spiriti in luoghi diversi, sempre però in quantità maggiore di 20 litri, dovrà presentare tante denunce quanti sono i luoghi o i locali diversi e non contigui.

Daremo in seguito altri degli schiarimenti utilissimi in questa circolare compresa.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Messaggi generali delle setole, bozzoli, caspami ed altri ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di aprile 1903

Table with columns for various categories (Bozzoli, Caspami, etc.) and rows for different months (Aprile, Maggio, etc.).

Esami alla Scuola di commercio. La Scuola Superiore di commercio avverte:

I giovani che non possiedono la licenza d'istituto tecnico, di Liceo o degli Istituti e Scuole autorizzate dal Governo, o che non possono presentare titoli equipollenti ottenuti in una Scuola Reale tedesca o in un Ateneo Belgico o in pubblico Istituto d'insegnamento speciale francese, inglese o di qualsivoglia altra nazione civile, che il 22 giugno p. v. comincerà in questa Scuola una sessione di esami d'ammissione al primo anno di corso.

La domanda d'iscrizione, redatta in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere presentata non più tardi del 15 giugno e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita.

Il tempo che farà in maggio. Dopo l'uggioso mese d'aprile ora terminato, ecco i poco favorevoli pronostici che il noto astrologo parigino Jules Capré fa per maggio:

Dal 1° al 10 continuazione del cattivo tempo su l'Europa occidentale e centrale; alte pressioni al sud e all'est. Il 7 e l'8 giorni critici, raffreddamento della temperatura, pericolosa influenza della luna rossa. Dal 10 al 15 tempi variabili con venti da ovest a nord-ovest, sulle isole Britanniche, sulla Francia, l'Olanda, la Svizzera e la Germania. Dal 15 al 20 alte pressioni sulle stesse regioni con predominanza di venti da nord-ovest e cattivo tempo sul Mediterraneo. Dal 20 al 28 cattivo periodo per l'ovest e il centro dell'Europa, cattivo tempo, piogge fredde, cielo coperto. Dal 28 al 31 alte pressioni sull'Europa centrale, tempo bello e caldo, finalmente con basse pressioni sul Mediterraneo.

In complesso, se prestiamo fede al pronosticatore, sarà un triste mese di maggio; ma i pronostici meteorologici non si realizzano sempre, e speriamo che questa volta ancora essi saranno stati il rovescio del quadro.

Per chi va col suino al mercato. Una disposizione prefettizia, che va tosto attuata, regola il commercio del bestiame suino. Nessuno potrà andare a mercato o comunque consegnare bestiame venduto ad altri se non è munito di un certificato di origine rilasciato dall'Autorità comunale del luogo ove i suini vengono allevati o tenuti. Specialmente viene fatta rigorosa richiesta dei certificati quando il bestiame giunge al mercato, e sarà provveduto contro coloro che non abbiano regolarmente il certificato di origine. L'Autorità intende sia applicata rigorosamente questa prescrizione per poter (in caso di malattia) determinare con precisione da dove provengono i singoli capi.

Omaggio alla memoria di Teobaldo Cicconi. Domenica 10 maggio, l'Istituto Filodrammatico Udinese sciegli il voto da lunghi anni espresso, rendendo omaggio alla memoria di Teobaldo Cicconi, il patriota ardente, il poeta gentile, il commediografo insigne dal quale prende il nome.

Ecco il programma che sarà svolto: Ore 10 — Apposizione di corona in bronzo al busto di Teobaldo Cicconi nell'atrio del Circolo Museo; alla presenza dell'on. Giunta Municipale, degli invitati e dei signori soci che vorranno trovarsi sul posto.

Ore 11 — Pubblica e gratuita conferenza commemorativa di Teobaldo Cicconi tenuta al Teatro Minerva dal chiarissimo prof. dott. Giovanni Garzanti, ex presidente e socio onorario dell'Istituto.

Ore 14 — Banchetto all'Albergo Roma — quota L. 450. (Le prenotazioni dei soci si ricevono presso la Farmacia De Candido ed alla Sede Sociale fino alla sera di venerdì 8 corr.).

Ore 20 — Trattamento sociale al Teatro Minerva per il quale verrà trasmessa ai soci ed invitati separato programma.

Ore 24 — Bicchierata alla Trattoria alla Terrazza, offerta dall'Istituto ai dilettanti filodrammatici.

Istruzione obbligatoria. E' stata diramata, a chi di ragione, la circolare seguente:

«M'è noto che suo figlio manca alla scuola. La invito pertanto a volerlo senza indugi ripresentare alla classe a cui è iscritto ed a curare che la frequenti regolarmente, salvo che l'assenza possa essere giustificata con motivi di salute comprovati da certificato medico. Se entro una settimana e la non avrà ottemperato a tale ingiunzione, mi riservo di procedere a termini degli articoli 3, 4 e 5 della legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione elementare».

L'assessore per l'istruzione. Erasmo Franceschini».

Il serraglio Kludsky, che ha iniziata la serie delle sue rappresentazioni l'altra sera, merita veramente d'essere visitato.

Non solo infatti vi ha una ricca collezione di rari e feroci carnivori, quadrupedi stravaganti, preziosi uccelli ed altri animali viventi, ma vi hanno produzioni che noi quasi chiameremo temerarie di ardite domestiche e di audaci domatori.

Ammiratissimo poi l'elefante Mutti, egregiamente istruito ad esercizi di equilibrio e di mensa.

Sorprende l'ammaestramento d'una splendida zebra, animale per natura indocile quant'altri mai.

Lo ripetiamo: è un trattamento che raramente è concesso ad una città come Udine e la cittadina accorrendovi non avrà a pentirsi, poiché vi si accoppia l'istruzione al divertimento ed alla l'emozione.

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi avvia che per disposizione ministeriale, a datare da domani l'ufficio di Cassa di questa Direzione provinciale chiuderà gli sportelli nei giorni festivi, alle ore 12. L'emissione ed il pagamento dei vaglia cartoline fino a lire 25 e dei vaglia telegrafici verrà eseguita nell'ufficio di distribuzione, come attualmente, dopo chiuso l'ufficio di Cassa.

Partecipa inoltre che l'ufficio postale alla stazione ferroviaria, anche nei giorni festivi, è aperto al pubblico per tutte le operazioni dalle ore 9 alle 20.

La posta telefonica pubblica viene, a richiesta della Società consenziente il Comune, trasportata dal negozio Ellero nell'atrio del Deposito dei Civici pompieri, dove verrà quanto prima istituito anche un deposito pubblico per le bicilette.

Salvataggio audace. Il piccolo bambino di 8 anni Centis Francesco di Luigi, si travoltava ieri mattina verso le 9, fuori Porta Villalta, lungo il ciglio del Ledra sul viate di circosvalazione.

Ad un tratto scivolò sull'argine e cadde nell'acqua.

In quel mentre passava Angelo Chiopris, che senz'altro si gettò nella corrente e salvò il bambino che stava per annegare.

Aiutato anche dal muratore Valentino Foi, lo accompagnò a casa e lo consegnò ai genitori che possono ben essere riconoscenti al bravo Chiopris per lo slancio di coraggio dimostrato.

Il bambino Roncagli Attilio, di anni 8, di Giuseppe, si ebbe ieri un sasso sulla testa, lanciogli da un suo compagno, e precisamente sulla regione sopraorbitale di destra, per cui dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale e ne avrà, salvo complicazioni, per giorni cinque.

La domestica Caterina Briotti di Luigi, d'anni 18, da Pagnacco, si ferì ieri con un vetro alla regione del corpo della mano sinistra.

Venne medicata all'Ospedale e ne avrà per circa cinque giorni.

Il tornitore dieionovenne Manco Angelo di Giovanni da Trivignano riportò per una caduta, una ferita lunga due centimetri e profonda fino all'osso alla regione fronto parietale di sinistra. Medicato all'Ospedale, guarirà, salvo complicazioni, in giorni cinque.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

Questa sera riposo. Domani penultima rappresentazione: serata d'onore dell'esimo tenore sig. Angelo Parola con l'ultima rappresentazione dell'opera comica L'Elisir d'amore.

Fra il secondo e terzo atto verrà eseguito il già annunciato quintetto della Lucia di Lammermoor.

La Compagnia di Virginia Reiter, attrice squisita che ha lasciato così cari ricordi nella nostra città darà tre straordinarie rappresentazioni nella prima metà del corrente mese di maggio.

Sappiamo che si esibirà uno degli ultimi più clamorosi successi del teatro francese: Il segreto di Pulcinella di Wolf; commedia sana e morale che formerà un gradito spettacolo di famiglia.

Riparteremo di queste rappresentazioni.

A proposito del ritardo con cui, a cagione della scomparsa del coimpresario al Minerva, rag. Emilio Radice, andò in scena la Linda di Chamouris, il Radice ci scrive affermando di non essere fuggito, ma averci dovuto improvvisamente assentare.

Siccome la cosa è sub judice — dato il reciproco sporto di querela fra il Cipriani ed il Radice — così crediamo doveroso, tanto più che la cosa è ormai rancida, non entrare nel merito della vertenza.

RIVISTA SERICA. I nostri mercati.

Sete — Qualche domanda per bisogni immediati, ma i compratori non intendono pagare aumenti di prezzo per cui affari in piazza nessuno.

Bozzoli — Domandatissimi ed in continuo rapido rialzo. Telegrafano da Marsiglia essere colà lo stok esaurito e si raggiunsero fa. 12.10 al 4 per 1 per bianchi Persia e Canceao.

Mercati di fuori. (Nostra corrispond.) Krefeld — In questa settimana si è dinotata una maggior volontà di acquistare. I compratori non possono però decidersi a pagare i pieni prezzi domandati dai venditori i quali hanno di molto elevato le loro pretese in vista del raccolto ridotto in causa delle brine e dei geli che hanno arrecato; Europa dannò non indifferenti ai gel.

Lyon — I danni causati dal mal tempo non rimasero senza conseguenze sul nostro mercato. Molti detentori si ritirarono infatti dalla vendita ed i prezzi si consolidarono ottenendo anzi qualche lieve miglioramento. Anche i mercati dell'Estremo Oriente segnano maggior animazione con prezzi tendenti all'aumento.

Milano — Il nostro mercato si è fatto più animato ed i prezzi delle sete rialzarono a seconda delle qualità dalle lire 1 a 2 al kilo. La domanda in bozzoli è più viva tanto per merce pronta che a consegna ed i prezzi aumentano rapidamente.

New York — Continua la calma. Si continua a comprare il puro necessario in attesa di prezzi più bassi. Gli affari con Schanghai e Canton vengono dislocati dall'aumento del cambio.

Sartoria e deposito stoffe in liquidazione

UDINE — Piazza Vittorio Em. - Via Belloni Casa Ellero I piano.

E' aperta la liquidazione di tutta la merce d'Estate e d'Inverno, della mia Sartoria, col ribasso del 40% e più.

A coloro poi che acquisteranno merce d'inverno, oltre lo sconto già segnato su ogni pezza, da ancora i seguenti sconti:

- A chi compera per lire 50 il 5%
» » » 100 il 10%
» » » 150 il 15%
» » » 200 il 20%

Unite assieme 4 persone godranno il 20%, anche spendendo 50 lire per persona.

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia Azienda, dando tutto il mobilio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

PIETRO MARCHESI

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5, occasionali Fullino Sabato e seguenti Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Ditta Commerciale cerca subito quale impegnata Sigorina capace tentura registri. Scrivere prontamente G. R. fermo in Posta - Udine.

Acqua di Petanz

ammineralmente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADA - Udine.

Società Cooperativa di consumo di Paderon

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso in qualità di agente presso la Cooperativa di consumo in Paderon fino a tutto 8 corrente.

A tal uopo occorre sia questo ammogliato e presti cauzione

Dirigere domanda presso presso la Cooperativa stessa

Il Comitato direttivo.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Advertisement for Lugolina medicine, featuring an illustration of a child and text describing its benefits for various ailments.

Advertisement for Popolare Vita insurance company, mentioning its association with the Italian State and its headquarters in Milan.

Advertisement for Strolina medicinal water, prepared by E. Hoffmann-La Roche in Basilea, highlighting its health benefits.

Advertisement for Gran Serraglio Zoo, featuring a lion and text about the zoo's collection of animals and upcoming performances.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-ferro-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-risostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

**NOTA BENE** Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con CERTIFICATI MEDICI ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adoperi solamente il VERO RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orasio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.  
Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaconi (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p. - Si usa con effetto immenso anche di està.

## Cure miracolose insuperabili

**Il Diabete** si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole Linnate Vigier - Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia ciò che si mangia, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna dieta cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola col cartolina doppia.  
La cura completa di un mese (2 fl. Rigeneratore, 1 sc. Pilt. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi Contardi - Napoli Via Roma 345 bis p. p.

**La Neurastenia** si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stralonia precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompare l'insonnia, tutti i terribili sintomi del male, e la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfresco della spensatezza del caldo.  
La cura completa di due mesi (4 fl. Rigeneratore, 2 Gran. stralonia) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

**PROVATE IL**

**SAPONE AMIDO BANFI**

**AMIDO BORACE BANFI**

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Vero cartolina-veglia di Lire 3 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:

**Bicch. lina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.

**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Ford tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanzle A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**Orario Ferroviario**

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VERONA	DA VERONA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.38	O. 5.30	8.45	O. 5.35	7.32
M. 8.30	12.47	D. 8.30	10.01	D. 8.30	10.01	M. 8.30	10.01
D. 11.25	14.10	A. 10.45	15.25	D. 11.25	14.10	A. 10.45	15.25
O. 13.30	18.05	D. 14.10	17.00	O. 13.30	18.05	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25	M. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.05	M. 23.25	4.40	D. 20.32	23.05	M. 23.25	4.40

**CARTA PER BACCHI**

da letti **IMPASTO PURO**

**GIORNALI USATI**

Carta forata per tutte le età

**PREZZI DI CONCORRENZA**

**Cartolerie BARDUSCO**

Mercatovecchio - Cavour, 34

**PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA**

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

**TEODORO DE LUCA**

UDINE - Sub. Cassignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nicelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

**NEGOZIO**

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

**GRANDE DEPOSITO**

**Macchine da cucire e Biciclette**

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Cassa forti

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A S. VITO	DA S. VITO	A UDINE	DA UDINE	A S. VITO	DA S. VITO	A UDINE
L. A. 8.30	9.40	L. A. 8.30	9.40	L. A. 8.30	9.40	L. A. 8.30	9.40
M. 11.20	11.40	M. 11.20	11.40	M. 11.20	11.40	M. 11.20	11.40
L. A. 14.50	15.15	L. A. 14.50	15.15	L. A. 14.50	15.15	L. A. 14.50	15.15
S. 18.25	18.45	S. 18.25	18.45	S. 18.25	18.45	S. 18.25	18.45

**VERNICE**

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

**La Ricciolina**

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da P.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI", Via Prefettura n. 6.

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

**R. Farmacia Zarri - Bologna**

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

**SIGARETTE ANTIASMATICHE**

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA

Per posta aggiungere L. 0,15.

**Scatola Popolare**

50 fogli e 50 buste

Cent. 50 Cent.

Specialità delle Cartolerie

**Marco Bardusco**

UDINE

**Cartolerie Marco Bardusco**

(UDINE)

Capace assortimento Cartolerie di risomato casa Nazionale, Germanica e Francese, con oggetti di assoluta novità al platino - zincoottipa - cromo-grafica - litografia - fotogra-vures - rilievo stile mediceo-ale ecc.

Per la 1ª Commemora.

Angari meccanici - in celluloido - rasati - in cromografa - in pergamena di stile moderno ed elegante.

Necessarie divisione - cappellotto - oroscopi - immagini sacre - libri da mensa - in legatura economica e di lusso.

**Grande assortimento**

**Libri scolastici**

**ed oggetti di cancelleria**

● Prezzi onestissimi ●

**Signore !!!**

I capelli di un colore **bianco dorato** sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **macravignosa**

**ACQUA D'ORO**

preparata dalla Prem. Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **bianco oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre col'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e nel colore **bianco oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte al Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 1.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale IL Friuli.